ANNO II. — N. 31 CONTO CORRENTE POSTALE 2 AGOSTO 1925

LA FIAMMA

SETTIMANALE PRATESE

Abbonamenti: Ordinario annuale L. 15 — Sostenitore . . . » 30

DIREZIONE presso l'Industria Grafica Pratese G. Bechi & C. Telef. 2-49

AMMINISTRAZIONE presso la Sede del Fascio di Prato Telef. 4-04

Un numero cent. **20**

I LUDI ELETTORALI DI PALERMO

Noi non comprendiamo perchè il Governo fascista abbia sentito il bisogno di lanciare Palermo in una lotta politica per la ricostituzione della Amministrazione di quel Comune. Tanto più che, se le informazioni dei giornali sono esatte, la lista approvata dal Fascismo non è per nulla intransigente, ma comprende un bel numero di non fascisti, combattenti, liberali od ex-liberali, democratici ecc. La politica del Governo non ci sembra coincidere con quella del partito in fatto di elezioni amministrative.

Condividiamo l'opinione espressa da Curzio Suckert nell'ultimo numero della Conquista dello Stato. *Il fascismo ha avuto fretta di istallarsi nelle Amministrazioni comunali, ma, mentre avrebbe dovuto dar vita ad amministrazioni fasciste intransigenti, quasi tutte le Amministrazioni sono resultate un amalgama di uomini delle più svariate vecchie tendenze con alcuni fascisti sul serio, i quali non hanno potuto che farsi rimorchiare con poco vantaggio per il partito. Certo è, che essendo rimasti al loro posto indisturbati tutti i funzionari dei Comuni, creature dei socialisti e dei democratici, e molti di coloro che democraticamente amministrarono i Comuni, in poche città si è fatta sinora dell'amministrazione fascista.*

E, per maggior danno, i fascisti più impazienti, senza approfondire le cause del male, se la son presa, quasi sempre, con i pochi fascisti che, con spiccato senso di disciplina, si sono assunti il grave compito di rappresentare il fascismo nelle amministrazioni locali; sicchè queste sono state la causa prima di dissensi nel Fascismo.

« Che cosa avrebbe dovuto fare il fascismo — si domanda il Suckert — dato che era prevalso il criterio di conquistare i Comuni elettoralmente? Rifiutare qualunque collaborazione con i soliti vecchi elementi liberali e democratici e con i nuovi elementi dell'Associazione Combattenti, e imporre liste bloccate totalmente fasciste. Intransigenza, non collaborazione! In quanto ai Segretari Comunali, era indispensabile procedere alla loro graduale e spietata sostituzione con elementi nuovi, fidati, attraverso, s'intende, i soliti concorsi che avvengono solo.... per titoli: Bastava imitare i metodi seguiti dagli attuali oppositori durante gli anni della loro fortuna politica e del loro predominio.

Ciò non è stato fatto. Ed è male. Talchè ci troviamo oggi in presenza di una situazione, che non è certo delle più liete e delle più logiche per un Partito, che vanta ad ogni occasione gli straordinari benefici della sua proclamata, e non attuata intransigenza. Non è colpa nostra (noi non facciamo che indicare il malanno e suggerire il rimedio) se oggi le Amministrazioni comunali e provinciali, dato il carattere collaborazionista della loro formazione, costituiscono nella maggioranza dei casi il focolaio di tutte le infezioni (dissensi, crisi, defezioni, dissidentismi) che travagliano la vita del nostro Partito nei singoli Fasci, e i luoghi di minore resistenza della compagine fascista ».

Di sostituzione di Segretari comunali non c'è nemmeno da parlarne con le vigenti disposizioni. Non solo i segretari e gli altri funzionari dei Comuni, ma perfino i più umili salariati sono così garantiti dai loro bravi regolamenti organici, per nulla cambiati, ma anzi rafforzati dal fascismo, che licenziarne un solo è cosa assolutamente impossibile, se non si vogliano gravare le Amministrazioni di spese enormi. Armati dei loro sacrosanti diritti acquisiti, i dipendenti comunali possono benissimo infischiarsi degli Amministratori fascisti e sabotarne le iniziative.

Con tutto ciò il Governo ha stabilito che il 2 agosto abbian luogo le elezioni amministrative a Palermo. Avrà avuto certamente le sue buone ragioni. Dall'impostazione della lotta noi possiamo trarre alcune utili considerazioni.

Gli oppositori, di tutte le gradazioni, Aventiniani ed ex-fiancheggiatori, si sono collegati, non per un programma amministrativo qualsiasi, ma per una manifestazione di politica antifascista. Se ne sono astenuti soltanto i massimalisti ed i repubblicani. Messi di fronte al connubio col Collare dell'Annunziata, V. E. Orlando, ultimamente rieletto nel listone, hanno avuto un resto di pudore e si sono astenuti.

*Così l'Aventino, alla prima modesta prova, si è sfasciato, come era facile prevedere. Sono momenti di poca consolazione, questi, per il sofo Amendola. La mancata adesione dei massimalisti al blocco ha provocato discussioni assai acri e recriminazioni vivaci fra i compagni dell'Aventino ed è soddisfacente per noi leggere nell'*Avanti! *organo dei massimalisti, un giudizio sulla coalizione aventiniana, simile a quello datone da lungo tempo, dal Fascismo. Scrive l'*Avanti!: *« Il nostro partito non è un partito riformista e non ha mai accettato la collaborazione e la partecipazione.... Che cosa si voleva dunque da noi? Che rinunciassimo alla nostra fisonomia di partito di classe, di partito socialista rivoluzionario? Evidentemente se così qualcuno ha pensato, si è ingannato. Ci è lecita una osservazione: Dobbiamo soggiungere che uno dei difetti maggiori dell'Aventino è stata la confusione e la scarsa fisionomizzazione dei partiti; ma non rivanghiamo il passato: ciò che conta è l'avvenire ». Dunque, i massimalisti sentono già il bisogno di mettere una pietra sopra il passato e fanno chiaramente intendere che l'avvenire sarà diverso assai. Dunque l'Aventino è in stato apertamente fallimentare a giudizio degli aventiniani stessi.*

Un'altra conseguenza degna di rilievo della lotta di Palermo è l'atteggiamento guerresco del lacrimoso Orlando, il quale, dopo avere piagnucolando lasciato spogliare la vittoria italiana fino a ridurla in condizioni pietose, ora, nella sua isola, per una lotta amministrativa, ritrova tutto il fuoco, tutta l'energia, tutto il coraggio che aveva perduto e, con poca originalità, pronunziando un ampolloso discorso ai suoi conterranei, esce in queste frasi: « Se per mafia s'intende aiuto da amico ad amico, se per mafia s'intende amor proprio di popolo, se per mafia s'intende l'affetto portato al parossismo, la fedeltà fino all'esasperazione, allora, da palermitano a palermitano, vi dico che io sono il primo mafioso. Da palermitano a palermitano, abituati a comprenderci con un cenno degli occhi, è una cosa da chiederci se questo sia un Governo di libertà ».

Il Collare dell'Annunziata, deluso, come tanti altri, nella sua smisurata ambizione, non esita a solleticare l'amor proprio dei suoi conterranei, facendo fuori di luogo del regionalismo per non risparmiare una bella frase ad effetto ed uno strale velenoso contro il segretario di quel partito che in cima ai suoi pensieri ha avuto sempre — e l'ha mostrato coi fatti — il Mezzogiorno d'Italia e le isole.

Per buona sorte anche i siciliani sono stanchi di bei discorsi e, contrapponendo l'opera di Governo vuota e sconclusionata dell'On. Orlando, con quella di Mussolini, che arreca alla loro regione, benefici reali e non belle parole, sanno giudicare. Comunque il bieco tentativo di questo cugino del Re non va dimenticato. Non s'illuda il focoso difensore della libertà conculcata. Il giorno della resa dei conti viene, prima o poi, viene, nonostante la generosità del Fascismo. Già una frase Egli pronunziò in Parlamento che vorrebbe non aver pronunziato, quella che Caporetto fu soltanto un disastro militare. Crediamo che questa sulla mafia faccia il paio con quella.

Del resto vorremmo domandare a questo strenuo difensore della Libertà: « Se veramente l'Italia è, come voi dite, oppressa e schiava perchè non accorrete a liberarla con qualche cosa di più concreto che non le parole? »

Ma voi nella vostra feroce ambizione delusa, non vi accorgete di quanto sia ridicolo parlare di oppressione sotto un Governo che vi permette di diffamarlo, consentendovi di far propaganda sotto l'insegna della « Unione palermitana per la libertà ». Se della libertà non ce ne fosse anche troppa, non vi permettereste di erigervi con poca fatica a suo paladino, sotto gli occhi compiacenti delle Autorità governative.

Non diciamo questo per approvare l'atteggiamento del Fascismo; chè anzi noi sinceramente lo deploriamo, poichè consente la diffamazione non del Governo soltanto, ma insieme con esso, dell'Italia intera che lavora duramente per conquistarsi il migliore avvenire che voi le insidiate iniquamente.

Recate a tutti i più lontani casolari, a tutti i vostri camerati disseminati per i campi della nostra terra adorabile, il mio saluto e dite loro che se la mia tenace volontà sarà sorretta dalla loro collaborazione, l'agricoltura italiana andrà incontro ad un'epoca di grande splendore.

S. E. MUSSOLINI agli Agricoltori Italiani

IL PROBLEMA delle Amministrazioni locali

Esposta la nostra opinione sulla proposta degli on. Maraviglia e De Marsico di cambiare radicalmente il sistema di composizione delle Amministrazioni locali, completiamo l'esame della relazione presentata dai suddetti deputati al V° congresso fascista.

Compresi della necessità di eliminare il danno proveniente attualmente dalle uniformità delle norme amministrative e dalla tutela governativa per tutti i Comuni, propongono una classificazione dei Comuni secondo la loro importanza, classificazione che servirà di base per stabilire la maggiore o minore ingerenza governativa nella loro amministrazione. L'idea è buona, e fu già avanzata in passato dal Governo nazionale senza giungere ad alcuna conclusione.

Classifica dei Comuni

Il numero degli abitanti sarà il principale elemento della classifica; insieme con esso dovranno concorrere altre considerazioni, quali gli uffici esistenti in una data sede e lo sviluppo culturale e commerciale da essa raggiunto. In sostanza si tratta di tener conto della importanza storica di un Comune e del suo sviluppo industriale e commerciale. Noi propendiamo per dare una valutazione maggiore a quest'ultimo elemento. Non intendiamo di negare il valore della tradizione, ma non vorremmo che fosse eccessivamente valutata in confronto delle energie produttive mirabilmente sviluppatesi in parecchi Comuni d'Italia, i quali tuttavia soffrono del mancato riconoscimento delle loro attività da parte delle Autorità centrali.

Prato ne è la prova evidente. Una città di circa 30,000 abitanti, un comune di 65,000, un centro industriale di primissimo ordine è appena capoluogo di mandamento. Può sembrare, a prima vista, che ciò non danneggi gli interessi commerciali; ma, purtroppo, non è così. Lo si è visto per l'attuazione del provvedimento relativo alla soppressione degli uffici postali.

Prato era sede di un ufficio postale di prima classe. Il Governo dispose che gli uffici postali di molte città secondarie fossero cambiati in ricevitorie, perchè la loro gestione diretta era troppo gravosa.

Ma come si valutò la importanza delle città in relazione al provvedimento emanato? Era giusto e naturale che si tenesse conto principalmente della importanza commerciale, trattandosi di un ufficio che ha stretta attinenza col commercio e deve servire ad esso.

Invece in Prato la soppressione dell'ufficio postale avvenne prima che altrove per la semplice ragione che l'alta burocrazia romana constatò che Prato è soltanto capoluogo di mandamento e quindi non merita, a suo avviso, particolari riguardi. Per Pistoia invece, che è capoluogo di cincondario ed ha quindi l'onore di ospitare un Sotto-prefetto, il procedimento fu differito e chi sa se e quando verrà attuato. La qual cosa non ci dispiace per Pistoia, perchè il danno nostro non verrebbe diminuito dal danno della città vicina, alla quale auguriamo di poter conservare il suo ufficio postale.

Abbiamo portato l'esempio della soppressione dell' ufficio postale di Prato, con danno gravissimo dell'intera cittadinanza, per affermare che una classificazione dei Comuni per la quale si valutasse più la storia, la tradizione, la già esistente organizzazione di uffici, che non il numero degli abitanti, lo sviluppo industriale e commerciale, sarebbe dannosa agli interessi reali del Paese, il quale vive intensamente e prospera non per la grandezza della sua storia, ma per le sue rinnovate energie produttive.

Ingerenza dell'Autorità tutoria

L'ingerenza e la tutela governativa sulle amministrazioni locali dovrebbero esser graduate sulla base della classificazione suddetta. Dovrebbero «esplicarsi nel grado massimo — secondo il concetto dei relatori — per i comuni di minore importanza: meno gravose ed impaccianti» dovrebbero essere per gli altri. Ci sono però dei comuni di importanza minima, i quali, privi di mezzi finanziari sufficienti e di un ceto sufficientemente esperto di pubblica amministrazione, non possono utilmente conservare la loro autonomia.

Per questi i relatori propongono la istituzione del Podestà.

Anche l'idea di istituire il Podestà per i centri più piccoli è stata ventilata altra volta. Noi non la riteniamo accettabile. Più utile ci sembra l'aggregazione ai Comuni vicini di quei centri minimi che non hanno risorse bastanti per una Amministrazione autonoma.

Finora neppure il Governo fascista ha affrontato la questione, che merita di essere studiata e sollecitamente risolta. Fu una mala abitudine dei passati Governi quella di concedere il distacco delle frazioni dai centri maggiori per erigerle in comuni autonomi. Ci pare che sia invece da seguirsi il sistema opposto, unendo i piccoli Comuni ai Comuni maggiori con notevole risparmio delle spese generali (per il segretario e per gli impiegati in genere) che tanto gravano sul bilancio delle pubbliche Amministrazioni.

Un tempo, per la mancanza di strade e per la difficoità dei mezzi di comunicazione, era giustificata l'esistenza di certi comunelli di campagna o di montagna: oggi non più. Il nostro Paese ha fatto progressi così grandi in pochi decenni che, salvo nell'Italia Meridionale a cui ora il Governo fascista sta alacremente provvedendo, centri di una certa importanza che non sieno collegati coi centri maggiori per mezzo di qualche servizio regolare di autobus o di carrozze, ce ne son pochi. E dove le comunicazioni sieno veramente difficili, basta un incaricato della raccolta degli atti dello stato civile per i bisogni urgenti della popolazione.

Ma anche qui la forza della tradizione è eccessiva e finora bastò a impedire ogni opportuno provvedimento dell'autorità centrale. Il Governo fascista deve superare gli ostacoli che si oppongono ad una revisione radicale, sia pur graduale, delle autonomie locali e della distribuzione dei pubblici uffici.

Ci sono centri di poche migliaia di abitanti, collocati su alture, sviluppatisi in passato attorno a qualche rocca o castello, i quali sono ancora capoluoghi di provincia o di circondario, mentre nella pianura sottostante grosse borgate, divenute città industriose, dipendono per i pubblici uffici dal centro minore forte della sua tradizione, ma impossibilitato a svilupparsi ed ingrandirsi per la sua posizione lontana dalle maggiori vie di comunicazione. Ebbene, si deve avere il coraggio di rompere i legami che ci tengono troppo avvinti al passato, quando questi legami impediscono la naturale espansione di paesi esuberanti di vita.

Analogamente si deve avere il coraggio di sopprimere quei comunelli che non hanno sufficienti risorse, aggregandoli ai comuni vicini. La istituzione del Podestà aggraverebbe il male. Dovrebbe essere questa una carica non retribuita e semplicente onorifica? E allora difficilmente si troverebbe la persona del paese adatta a ricoprirla, e più difficilmente ancora la persona disposta a trasferirsi nel piccolo comunello da un centro maggiore. Dovrebbe essere retribuita? E allora o lo Stato o il Comune sopporterebbero una spesa notevole, a nostro parere, ingiustificata.

Istituzione di una categoria di funzionari con mansioni ispettive

Più opportuna ci pare la proposta di istituire una categoria di funzionari con esclusive mansioni ispettive sugli Enti autarchici. Certo è che la tutela giuridica ed economica da parte dell'Autorità prefettizia deve esser resa più efficace e spedita. Attualmente o il controllo dell'autorità tutoria è inefficace o così complicato e lento che impedisce la tempestiva attuazione dei provvedimenti presi dalle Amministrazioni Comunali e paralizza i pubblici servizi.

Già è assai lenta l'approvazione dei conti, base della responsabilità dei pubblici amministratori: ma ove si tratti di varare un progetto di lavori di una certa entità, la strada che il progetto deve percorrere è così lunga, da scoraggiare anche i più volenterosi amministratori.

Approvato il progetto dal Consiglio comunale, viene inviato alla Prefettura che dovrà rendersi conto della opportunità ed urgenza dei lavori in relazione alla potenzialità finanziaria ed alle altre necessità del Comune; quindi lo sottoporrà all'esame tecnico del Genio Civile. Questo, per esaminare seriamente il progetto, novantanove volte su cento, avrà bisogno di delucidazioni che chiederà al Comune, sempre per il tramite della Prefettura. Quando il Comune gli avrà fornite le delucidazioni richieste, molto probabilmente il Genio Civile suggerirà delle modificazioni, che il Consiglio comunale, nella più prossima adunanza, dovrà esaminare. Anche nel caso più semplice che le approvi senza resistenza alcuna, e quindi il progetto non richieda ulteriori studi, e sia senz'altro approvato dalla Prefettura, parecchi mesi saranno passati fra l'inizio dell'esecuzione e la primitiva deliberazione del Consiglio.

Se si vuole che il necessario controllo dell'autorità tutoria non intralci il regolare funzionamento delle Amministrazioni comunali, con danno del prestigio degli Amministratori, esposti alle lagnanze ed alle critiche del pubblico, occorre avere a disposizione un corpo di funzionari specializzati che, recandosi sul posto, possano meglio rendersi conto delle esigenze dei vari Comuni e seguire da presso l'attività delle Amministrazioni, ed assecondarle nei loro sforzi tendenti al pubblico bene.

***

Concludiamo questo diffuso esame della relazione fascista sul problema delle Amministrazioni locali, che ci ha offerto l'opportunità di esporre il nostro parere, in diversi punti discorde da quello dei relatori, rilevando la serietà e profondità dello studio degli on.li Maraviglia e De Marsico.

L'argomento è di tale importanza che avrebbe meritato una più vasta ripercussione anche nel campo avversario. Ma i giornali *serii* del rinascente liberalismo dedicano ancora, per inveterata abitudine, delle colonne intere alle chiacchiere degli ambienti «bene informati» sulla sostituzione di questo o di quel Sottosegretario, e poi, con molta disinvoltura, accusano il Fascismo di ignoranza e di incompetenza.

t.

Per il primo anno di vita del nostro Giornale

Il nostro modesto giornale, come ognuno ben sa, ha compiuto Domenica passata il suo primo anno di vita. Ci piace quì sotto riportare quanto i quotidiani fiorentini hanno pubblicato in tale circostanza.

Ecco come si esprime la «Nazione»

L'ANNIVERSARIO DE «LA FIAMMA»

Ieri compì un anno di vita il confratello settimanale La Fiamma, *organo del fascismo pratese, ed al quale, sino dalla sua uscita la cittadinanza fece ottima accoglienza.* La Fiamma *durante questo periodo di tempo, ha svolto con energia e con fede la sua opera trattando importanti problemi cittadini e vigilando sulla attività dei nemici del fascismo.*

Alla battagliera Fiamma *vadano nel suo primo anno di vita i nostri migliori auguri di prosperità.*

***

Ed ecco quanto scrive il «Il Nuovo Giornale»:

AD UN CONFRATELLO

E' compiuto l'anno di fondazione del settimanale locale La Fiamma *il battagliero giornale pratese, diretto dall'egregio Dott. rag. Diego Sanesi, che ha sempre trattato e sostenuto con competenza i più importanti problemi cittadini, meritando l'approvazione incondizionata della cittadinanza, compiendo nello stesso tempo una proficua benefica opera di propaganda italianissima.*

All'amico Sanesi i fervidi sinceri auguri del «Nuovo Giornale» per la retta linea saputa dare al giornale, che con tanto amore ed intelletto dirige fino dal primo giorno della sua fondazione.

Da queste colonne ringraziamo vivamente i quotidiani fiorentini delle belle espressioni a nostro riguardo.

OPERE DEL REGIME

Il regime fascista procede senza sosta all'opera di ricostruzione nazionale.

Sono stati recentemente conclusi con la Jugoslavia, con la Lettonia, con la Polonia, importanti accordi i quali faciliteranno lo sviluppo dei nostri rapporti economici con l'estero.

Sono stati studiati e adottati importanti provvedimenti:

per la difesa della nostra valuta;

per l'aumento della produzione del grano;

per la riorganizzazione delle forze terrestri aeree e navali;

per il rifiorire economico del Mezzogiorno.

Si è solennemmente inaugurata l'Opera di assistenza sociale del «dopo lavoro» alla presenza del Duca d'Aosta, il quale anche in pace come in guerra, vuole essere in mezzo alla Nazione operante.

I politicanti spodestati e i sovversivi possono riempire l'aria di menzogne spudorate, di maldicenza, di pettegolezzi da trivio e ignobili calunnie.

Ma nessuno in buona fede può negare le alte benemerenze del Fascismo verso la Nazione.

I vociferatori e gli oppositori di oggi sono quelli stessi che dal 1919 *al* 1922 *avevano gettato l'Italia di Vittorio Veneto in un vergognoso sfacelo disfattistico.*

I sovversivi ed i manutengoli del disfattismo ripetono la parola d'ordine della libertà.

Libertà di tornare al 1919?

Libertà di assassinare nuovamente l'Italia?

Gli italiani hanno necessità di ordine, di disciplina, di lavoro e di produzione contro i sovversivi e i sovvertitori.

Il Fascismo continuerà implacabile e inesorabile nella sua opera senza demordere.

Continuerà a fare il bene del popolo, come è dimostrato dall'opera del «dopo lavoro».

E il popolo è col Fascismo.

Perchè gli oppositori di minoranza parlano e gridano; ma le elezioni di ogni settimana in ogni parte d'Italia segnano su tutta la linea travolgenti vittorie per il Fascismo.

(Dal *Popolo d'Italia*)

IL PROCESSO FLORIO

I Giurati di Siena hanno fatto giustizia completa!

Se l'indole del nostro giornale e più lo spazio ce lo consentissero avremmo voluto riportare per esteso il resoconto completo del Processo Florio chiusosi Venerdì davanti ai Giurati della Corte d'Assise di Siena. Non potendo appagare il nostro desiderio, che certamente è anche quello dei nostri lettori, ci accontenteremo di dare un sunto di questo importante avvenimento giudiziario che si può dire ha richiamato sopra di sè l'attenzione di tutta l'Italia.

L'udienza di Sabato fu la più movimentata di tutto il processo. Iniziasi con una noiosa filippica, piena più di luoghi comuni che di contenuto sostanziale, con la quale il Ciulli avrebbe voluto rilevare chi sa quali contraddizioni e incoerenze dei numerosi testimoni di accusa, senza però riuscire nello scopo, riuscendo peraltro a sollevare alcune vivaci controbattute degli Avv. Barucci e Martini della P. C. Terminato questo preludio, depongono i testimoni Rag. Leopoldo Reali e Marinella Tarducci Ved. Sestini che attraverso le ultime parole del povero Florio mettono in luce nuovi elementi d'accusa contro i giudicabili.

Depone la sorella dell'Eroe

E si giunge così alla deposizione della Signorina Maria Luisa Florio, sorella del nostro Màrtire, che è ascoltata nel più profondo silenzio.

Comincia nel ricordare l'opera del fratello Federico come combattente, al fronte, e legionario di Fiume e più tardi, come capo del fascismo pratese. Parla dell'animo leale e generoso di Florio, del suo coraggio e delle simpatie e conseguenti odii che giornalmente si attirava. Accenna che talvolta il fratello le parlava dei complotti contro il fascista fiorentino Tamburini. E passa poi a raccontare l'episodio del primo ferimento, l'invito per mezzo del biglietto anonimo, e l'attesa penosa di quella notte. Il resto è noto e quando, appena ristabilito, potè riprendere la sua attività egli fece delle indagini le quali accertarono che nel complotto aveva preso parte uno straniero certo Frenciolin.

Dopo una breve pausa, la signorina Florio la cui deposizione è ascoltata fra un religioso silenzio continua: l'undici gennaio il mio fratello ancora sofferente, disse a me ed alla mamma che non si sentiva bene e che voleva andare a riposarsi salutando anzi con un addio mamma! che fece trasalire mia madre, fino al punto di domandargli: «No, perchè dici addio?

Non lo ho rivisto che all'ospedale dove mi disse che lo aveva ferito il Lucchesi. Dichiarò come capi responsabili dell'attentato il Vanni ed il Ciulli e a proposito del Lucchesi mormorò anche: Vigliacco! mezz'ora prima parlava col Vanni.

La signorina Florio termina dicendo che il complotto contro il fratello era conosciuto da moltissimi, tanto che molte donne di Prato passando dinanzi all'uscio di casa sua erano salite per chiudere il portone onde evitarmi di cadere in qualche agguato. Il tenente Florio perdonò agli assassini ed ai suoi complici.

Alla dichiarazione della Signorina Florio, seguono le deposizioni di alcuni testimoni a difesa che si affaticano un mondo a voler far credere le loro affermazioni, ma dicono, disdicono, si ingarbugliano di fronte al fuocq di fila delle contestazioni, in modo che tutti danno l'impressione che le loro deposizioni non siano proprio delle verità lampanti.

All'udienza pomeridiana, sono presenti oltre il Ciulli, anche il Sarti, il Saccenti, il Vanni ed il Pratesi che già avevano fatto sapere di aver proclamato lo sciopero della fame e che dopo il primo giorno non avevano più voluto presenziare al dibattimento.

Ma essi, e più specialmente il Sarti insistendo nel chiedere un rinvio per l'assenza dei difensori di fiducia, hanno un linguaggio poco deferente e rispettoso per la Maestà della Giustizia ed ingiurioso per i Giurati fiorentini, tanto che il Comm. Andreoni perduta finalmente la pazienza, ordina l'allontanamento del Sarti che volontariamente in segno di protesta e per solidarietà viene seguito dagli altri coimputati, eccetto il Ciulli che rimane impassibile al suo posto.

Ed il cinico repugnante contegno dei quattro comunisti aveva talmente eccitato anche il pubblico che ad un certo momento non potendone più, scattava in un impeto di furore facendo per avventarsi contro la gabbia e forse sarebbe stata fatta giustizia sommaria se il Presidente non avesse ordinato oltre l'allontanamento del Sarti anche **lo sgombro dell'aula.**

Represso così con tanta energia il trambusto il pubblico veniva riammesso riprendendo poi la escussione dei testi, messi a difesa, i quali dimostrarono di avere delle debolezze per le comode e prudenti teorie del Marchese Colombi e quindi poco da loro si sa. Dopo di che il processo veniva rinviato a Martedì, nel qual giorno escussi altri testimoni e letti diversi atti processuali si rinviava a Mercoledì per l'inizio della discussione.

Mercoledì alle 10 precise il presidente comm. Andreoni apre l'udienza con la lettura del lungo questionario che non trova obiezioni nelle parti.

Parla il Procuratore Generale

Ha quindi la parala il P. G. avv. commendatore Cristina.

Egli dopo aver lumeggiata la bella figura del Martire confrontandola con le sinistre figure dei suoi assassini, mette in rilievo le innumerevoli simpatie che il Florio godeva: da S. E. Mussolini, giù, giù, fino ad alcuni notissimi comunisti, fu un plebiscito di cordoglio. E quì l'egregio oratore viene a parlare dell'episodio Vignolini sostenendo l'infondatezza delle di lui proteste di avere parlato e sottoscritto perchè bastonato ed intimidito, rilevando la falsità di queste pretese percosse che non servirebbero oggi che a coprire ed annullare quella che soltanto è la verità.

Parla quindi delle confidenze del comunista Carlesi Ausilio anche esso oggi sfuggente ed in cerca di pretesti onde smentire quelle dichiarazioni che egli firmò, rilevando che un comunista come il Carlesi, che si fa scortare dai fascisti, lo fa perchè ha dei torti verso il suo partito, perchè ha firmato infine una dichiarazione di accusa contro i capi comunisti pratesi.

Dopo avere sostenuto la prova del complotto attraverso le resultanze processuali, l'oratore della legge comincia a parlare del mancato omicidio, della lettera anonima e dell'agguato che importano calcoli precisi, premeditazione di una vigliaccheria criminale, concludendo infine sull'esistenza del complotto.

Passa poi all'analisi del secondo e più tragico episodio, lumeggiando tutti quei fatti che dimostrano come il delitto, fu predisposto, studiato, preparato nei minimi particolari, fino a stabilire le modalità della fuga dell'assassino, al quale si sgombrò la strada, avvertendolo con la parola «*ora*» che egli poteva provvedere alla sua salvezza. Il Lucchesi, dice il comm. Cristina, non sparò solo. Fu affiancato, coadiuvato, protetto nella fuga e niente meglio di quella parola «*ora*» lanciata a tempo all'assassino dimostra la preparazione accurata del delitto, e quindi la premeditazione.

E passando ad escludere con logica e stringente argomentazione qualunque alterco, il Procuratore Generale rende al leonino, meraviglioso coraggio del tenente Florio, che barcolla e retrocede solamente quando, ferito gravemente, è perfino incapace di togliere di tasca la sua rivoltella.

Esamina la testimonianza dell'antiquario Donnini onde confermare l'esistenza del complotto, indi passa ad esaminare la singola posizione degl imputati, cominciando dal Sarti Rodolfo.

Il Comm. Cristina esamina le responsabilità di ognuno, a lume delle prove testimoniali, e la loro attività sovversiva; gli episodi che ne rivelano i loro segreti propositi gli alibì architettati, e dai quali resulta chiara la loro evidente falsità.

Invoca quindi dai giurati l'affermazione della premeditazione e dell'intenzione di uccidere concludendo con una appassionata perorazione perchè i giurati senesi confermino col loro verdetto la sentenza dei giurati fiorentini.

Nel pomeriggio ha per primo la parola l'Avv. Nencini seguito poi dall'Avv. Bemporad ambedue della difesa che tentano con ogni argomentazione e con ogni sottigliezza giuridica di diminuire la responsabilità dei loro raccomandati.

Ai due oratori della difesa segue l'Avv. Barucci di P. C.

Parla l'Avv. Barucci di P. C.

Egli così esordisce:

Chi era Federico Florio?

«Se io tento di rievocar la figura nobilissima del soldato, dell'eroe dell'apostolo, del martire non è solo pel bisogno che noi sentiamo di elevare l'animo nostro fino alla luce di gloria che illuminò la momoria benedetta del Florio; ma anche perchè sento il bisogno di non lasciare senza risposta una voce solitaria di subdola accusa **mossa alla memoria del Florio in un**

documento che fu presentato da un avvocato, che non poteva dimenticare la sua qualità di politicante spodestato dalla nobile propaganda di Federico Florio ».

Ricostruisce quindi con una bella eloquenza la vita del Florio, dimostra come sia sorta negli imputati la infame derminazione di sopprimerlo esamina le dichiarazioni degli imputati Saccenti, Vignolini, Carlesi e Pratesi facendo infine la storia del complotto.

Dopo aver combattuto l'ipotesi difensiva che tende ad escludere la premeditazione e la intenzione di uccidere passa ad esaminare le responsabilità dei singoli imputati e così conclude:

« Ricordate, signori giurati, che il disertore Lucchesi Cafiero, poichè fu amnistiato nella sua prima condanna all'ergastolo, ne meritò una seconda uccidendo. Ricorderete che per evitare le violenze e le rappresaglie occorre che i colpevoli siano raggiunti dai rigori della legge e della giustizia. Siena che ha in questi giorni ospitato nella sua anima lo spirito di Federico Florio e gli ha dato per compagno quello del suo martire Rino Daus, Siena che ha creato e mantenuto in questo processo un ambiente di completa serenità e tranquillità vuole dire ai cittadini di Prato:

« Ecco Federico Florio vi ritorna, nume tutelare accresciuto ancora nella sua gloria: è stato osservato il suo comandamento, non violenze, non rappresaglie, ma solamente giustizia e la giustizia è stata fatta serenamente dai giurati di Siena ».

Ed eccoci al Giovedì il giorno ultimo del processo.

Appena aperta l'udienza ha la parola l'Avv. Martini della P. C. avendo il Comm. On. Avv. Fera ceduto ad esso l'onore della parola.

La bella orazione dell'Avv. Martini di P. C.

Il valoroso oratore dell Parte Civile esordisce osservando che l'analisi della causa dal punto di vista dell'accusa è stato già completamente esaurito dal P. G. e dall'Avv. Barucci. Egli perciò, che parla per la cortesia dell'On. Fera, cercherà di ricostruire in sintesi gli elementi del processo con la scorta delle resultanze. Osserva che il complotto resulta dall'evidenza provata dai fatti prima ancora che dalle dichiarazioni dei comunisti Vignolini, Saccenti, Carlesi e Morganti, le cui rivelazioni servono di riprova a quanto luminosamente emerge dalle circostanze in cui s'è svolto l'agguato proditorio del 24 Novembre e l'altro agguato dell'11 gennaio che portò all'uccisione del povero Florio e che fu preordinato in ogni particolare in modo da assicurare la fuga dell'assassino.

E' impossibile riassumere la magnifica orazione dell'Avv. Martini che il pubblico ha spesso interrotto con applausi subito repressi dal Presidente. Dimostra l'organizzazione del complotto, l'oratore ritiene inutile rifare l'esame delle singole responsabilità individuali: confuta però brillantemente gli alibi addotti dagli accusati, dimostrandone l'inammissibilità, e l'inconsistenza.

Combatte la tesi difensiva della mancanza di premeditazione e delle lesioni invece del mancato omicidio per l'attentato del 24 novembre e termina felicemente la poderosa arringa con una magnifica perorazione con la quale esalta la figura di Federico Florio e l'ideale fascista di cui egli fu Martire.

Dal pubblico parte un applauso irrefrenabile mentre i colleghi di parte civile abbracciano l'Avv. Martini, che ha compiuto la nobilissima fatica, e si congratulano con lui vivamente gli avvocati difensori, e tutte le notabilità presenti. Il Presidente concede quindi la parola l'Avv. Prof. Wolfango Valsecchi.

Il Prof. Valsecchi pronunzia la sua arringa spiegando prima perchè egli accettò il patrocinio degli imputati dell'odierno processo passando ad esaminare tutti gli elementi del dibattimento confutando tutte le argomentazioni della P. C. e dell'accusa pubblica chiedendo ai giurati un verdetto sereno e giusto.

Alle ore 15,30 le porte della Corte d'Assise si chiudono dovendo i giurati procedere alle operazioni del Verdetto.

Il Verdetto

Alle ore 17,30 le porte sono riaperte e il Cancelliere legge il Verdetto.

I giurati hanno risposto affermativamente circa il mancato omicidio per tutti gli imputati, affermando la premeditazione e negando le circostanze attenuanti a tutti meno che all'imputato Ciulli.

Circa l'omicidio consumato, le risposte sono state affermative e la premeditazione è stata affermata per ambedue gli imputati Vanni e Ciulli, concedendo però a quest'ultimo le attenuanti generiche.

In sostanza il verdetto è stato piú ***più severo di quello dei giurati fiorentini.***

Prende la parola l'avv. Barucci il quale a nome della Parte Civile presenta le conclusioni, indi il Procuratore Generale fa notare come il verdetto dei giurati fiorentini negasse per gli imputati Sarti e Saccenti la correità materiale nel mancato omicidio premeditato, ammettendo solo la complicità morale.

I giurati senesi hanno ritenuto invece anche il Sarti ed il Saccenti correi materiali nel mancato omicidio premeditato, ciò che importerebbe una pena maggiore di quella loro inflitta a Firenze. Ma per l'art. 529 del Codice Penale non essendovi stato ricorso in Cassazione da parte della pubblica accusa, non si può oggi condannare gli imputati a pene superiori a quelle loro inflitte in base al verdetto di Firenze.

Il Procuratore Generale chiede che tale verdetto sia mantenuto per tutti gli imputati ad eccezione del Ciulli, a cui i giurati hanno concesso le attenuanti generiche che importano una diminuzione di pena di anni due e mesi uno.

Indi gli avvocati di difesa a nome dei loro raccomandati chiedono una mitigazione sulle pene richieste dal Procuratore Generale.

Il Presidente si ritira per deliberare. Sono le 17,50 e l'attesa per la sentenza è lunga.

Finalmente dopo quasi due ore il Presidente rientra.

La sentenza

Nell'aula si fa un religioso silenzio e il Presidente comincia a leggere il lungo preambolo che motiverà la sentenza, che pronuncia subito in questi termini:

Sarti Rodolfo anni 10 di reclusione.
Vanni Assuero anni 16 e mesi 4.
Pratesi Brunetto anni 10.
Ciulli Anchise anni 13, mesi 7, giorni 10.
Saccenti Dino anni 8, mesi 4.

E' concesso per tutti l'indulto di anni 4 e mesi 3.

In conclusione, ad eccezione del Ciulli, che ha avuto una diminuzione di pena di anni due e mesi 9, gli altri imputati hanno avuto inalterata la loro condanna di Firenze.

Apprendiamo che i giurati hanno votato tutti i quesiti ad unanimità di voti.

Ringraziamento del Fascio di Prato.

Il Segretario Politico del Fascio di Prato Dott. Rag. Diego Sanesi, ci trasmette il seguente comunicato:

« A nome di tutti i fascisti pratesi e di tutta la Zona di Prato che rappresento, porgo un sentito ringraziamento al Segretario della Federazione Prov. Fascista Senese on. Baiocchi, al segretario del Fascio di Siena dott. Remigio Rugani ed a tutti i fascisti senesi per la loro opera prestata durante lo svolgimento al processo e per le gentilezze usate verso la madre e la sorella dell'Eroico Tenente Florio; mentre a nome del Fascismo Pratese porgo pure agli avvocati della Parte Civile che in nome della fede comune degnamente assolsero il loro compito, il ringraziamento fraterno ed effettuoso.

Il Segretario Politico del Fascio di Prato
F.TO DOTT. RAG. DIEGO SANESI

Al prossimo numero il commento alla Sentenza.

CRONACA DI PRATO

I RESTAURI alla facciata della Cattedrale
E dopo?

Ascoltando i ripetuti reclami, più volte e da molte, alcune, anzi, autorevoli voci, avanzate, perchè, con la conservazione del monumento storico, si provvedesse a rimuovere un serio pericolo per la pubblica incolumità, procedendo alle dovute riparazioni, l'Ufficio competente si è deciso, ed era tempo, a fare eseguire il restauro della facciata che Niccolò di Piero, il Pela, costrusse parallelamente all'antica, allorchè nel fervido trecento pratese si era pensato a stabilire una comunicazione diretta dalla Cappella dedicata alla Vergine del Cingolo, fino all'angolo opposto della Pieve, sul quale aprivasi il candido pergamo di Niccolò di Cecco del Mercia, anteriore di tre quarti di secolo al perbio donatelliano.

I molti fedeli e i non pochi cultori delle nostre bellezze artistiche traggono un respiro di soddisfazione, mentre che una doverosa parola di plauso viene, spontanea, alle labbra, rivolta al locale Ispettore Onorario dei Monumenti, comm. avv. Angiolo Badiani, assiduo vigilante sul nostro patrimonio d'Arte.

Chi ricorda l'estesa relazione che egli ebbe a rivolgere al superiore Ufficio, nella quale il comm. Badiani non mancava di prospettare che Prato ha diritto ad una particolare tutela, affinchè i restauri alle locali opere monumentali siano più frequenti e più — come dire? — conservatori, vuol vedere, nei prossimi restauri da farsi alla Cattedrale, l'inizio di una più vasta ed accurata manutenzione a cui sia affidata una ricchezza spirituale d'altissimo pregio, ma destinata, purtroppo, a subire l'azione del tempo.

E si domanda: cosa seguirà al restauro compiuto alla facciata della Cattedrale? Sarà questa una semplice profusione di calce e di cemento nelle connessure disgregatrici, di rinforzi in ferro battuto per consolidare parti cadenti, o sarà anche apportato qualche architettonico ritocco ispirato alla purezza antica dell'opera d'arte quando, per esempio, quel grosso cronometro non acciecava l'occhio circolare schiuso in sommo alla parete?

Si passerà, poi, alla cella campanaria della sdutta torre bianco-verde? Si provvederà al tempio di S. Domenico?.. E così via, chè le necessità compaiono ad ogni piè sospinto lungo il non breve romeaggio che si voglia fare fra le nostre opere d'Arte.

Purtroppo, già lo sappiamo, non c'è da crearsi illusioni soverchie. Il denaro disponibile è al di sotto della più irrisoria necessità per far fronte alle occorrenze tutte, o quasi tutte, urgenti; tutte, però, necessarie.

E noi dobbiamo essere doppiamente grati all'opera dell'Ispettore Onorario Comm. Badiani, che nulla ha tralasciato nè tralascia, perchè gli esigui contributi governativi siano arrotondati a sufficienti cifre, sia per parte della Provincia, sia per parte del Comune, (che già molto ha fatto) o degli Enti cittadini, dove l'autorevole parola dell'avv. Badiani è ascoltata.

Sufficienti, dicevano, a questo o a quel restauro; insufficienti a concretare intiera e senza interruzioni quella lunga serie di lavori che potrebbe costituire il programma restauratore del civico patrimonio artistico.

E credere che ciò possa farsi, rasenta, oltre i limiti dell'illusione, le difficoltà dell'impossibile. Impossibile, sia detto, come eventualità contingente, ma possibile a realizzarsi, se l'attenzione dei competenti uffici superiori sia per Prato più solerte e più benevola, se i contributi governativi siano più frequenti e meno scarsi, se alcuni Enti locali, fra i più benemeriti, costituiscano negli ordinarî bilanci delle vere sovvenzioni da erogarsi annualmente a vantaggio del programma che sopra; se tutti quei cittadini infine, cui sta a cuore il prestigio storico-artistico della città natale, non s'interessino soltanto per questa e per quello a parole, ma a fatti.

Siamo pienamente di accordo con l'articolista, ma intanto oggi dobbiamo rilevare che dalle competenti Autorità è stato riconosciuto l'urgente necessità di restaurare il Campanile del Duomo, constatando con piacere che si sono già iniziati gli opportuni lavori, che vogliamo sperare procederanno alacremente. (N. d. R.)

Adunanza del Consiglio Comunale

Domani Lunedì 3 Agosto alle ore 16 precise è convocato nel Salone Comunale il Consiglio Comunale per trattare un importantissimo Ordine del Giorno.

I Consiglieri comunali sono vivamente pregati di non mancare.

I Fascisti pratesi per Venanzio Ceccherini.

Ricorreva Martedì l'anniversario della tragica morte del prode ufficiale Venanzio Ceccherini, figlio adorato dell'eroico generale Santi Ceccherini comandante la VIIIª Zona della M.V.S.N., perito come tutti ricordano in seguito ad un disgraziato incidente aviatorio.

Il primo anniversario trova ancora la famiglia dolorante nel cordoglio che non potrà mai essere acquietato, nè dal tempo nè dall'affetto sincero degli amici. La repentina morte del buon Boby — così in famiglia veniva chiamato il diletto Venanzio — doveva lasciare in tutti quanti avevano avuto agio di apprezzarne le rare virtù del suo animo, e più specialmente nel cuore dei suoi genitori e della amata sorella, una traccia indelebile di strazio inconsolabile.

Il Fascio di Prato ed il Comando della nostra Coorte della M. V. S. N. che venerano nel prode generale Ceccherini l'Eroe di cento battaglie, il fratello maggiore, l'intrepido comandante delle Camicie Nere della Toscana, hanno rispettivamente delegata una Commissione di fascisti e l'aiutante in seconda sig. Nesti con alcuni militi per deporre alcune splendide corone di fiori sulla tomba del compianto ufficiale aviatore al Cimitero delle Porte Sante di Firenze.

Un banchetto benefico

Sabato, 25 Luglio u. s. in occasione della partenza del servizio militare del signor Mario, figlio dell'industriale sig. Mariotti Alessandro, gli impiegati e capi reparto della Manifattura del Bisenzio, vollero offrire come a suo tempo fecero per l'altro figlio sig. Brunetto, un banchetto per dimostrare nuovamente l'attaccamento e la simpatia che tutto il personale dello Stabilimento nutre per la famiglia del loro principale.

Alla fine dell'intimo simposio fu raccolto fra gl'intervenuti la somma di L. 76 da erogarsi a beneficio dell'Istituto di S. Anna.

L'apertura di una Sede distaccata dell'Ufficio Tecnico delle Corporazioni Sindacali.

Ci viene comunicato quanto appresso:

L'Ufficio Tecnico delle Corporazioni Fasciste ha istituito in Prato una propria sede, onde avvicinare per quanto possibile lo propria opera assistenziale ai lavoratori dell'importante zona della Valle del Bisenzio.

Col primo di agosto infatti negli uffici di Corso Principe Amedeo 12, hanno iniziato la propria attività le seguenti sezioni:

Collocamento - accettazione di domande e di offerte di lavoro da parte dei prestatori d'opera e di datori di lavoro.

Emigrazione - assistenza agli emigrati; pratiche per il rilascio di passaporti; arruolamenti per conto del R. Commissariato per l'Emigrazione.

Patronato Medico-Legale per le assicurazioni sociali il quale si interessa:

a) ***della tutela degli operai e dei contadini colpiti da infortunio sul lavoro:*** cure mediche e rilascio di certificati; pratiche per la liquidazione delle indennità; assistenza difensionale avanti i tribunali ordinari e le commissioni arbitrali.

b) ***assistenza degli assicurati obbligatoriamente contro la invalidità e la vecchiaia:*** pratiche per la liquidazione delle pensioni; liquidazione degli assegni stabiliti in favore degli orfani e delle vedove degli assicurati.

c) ***operazioni relative al ritiro delle tessere ed alla emissione dei libretti personali per le assicurazioni sociali:*** invalidità, vecchiaia e disoccupazione.

Possono chiedere l'assistenza dell'ufficio tutti gli operai, anche se non iscritti nelle Corporazioni.

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19.

Il Direttore
Dott. Franco Parenti

p. La Giunta di Vigilanza
Dott. Diego Sanesi

AL POLITEAMA BANCHINI

La grande aspettativa per l'esordio della Compagnia d'operette « La Nazionale » al Politeama Banchini non riuscì davvero una delusione ed il pubblico che numerosissimo assistette a «Bajadera» fu pienamente soddisfatto.

Come era facilmente prevedibile il successo della Compagnia non poteva essere più completo dato l'ottimo ricordo che fra noi avevano lasciato una buona parte dei suoi componenti, quali Americo, Ettore e Marisa Razzoli, nonchè la Fernanda Gargiulli.

Nel primo atto all'entrata in scena di Americo e Marisa Razzoli il pubblico scattò in una ovazione calorosissima all'indirizzo dei due bravi artisti che ne furono visibilmente commossi. Anche la soprano Maria Gabbi ed il tenore Alfredo Bosetti incontrarono subito il favore del pubblico affermandosi splendidamente per le loro squisite qualità artistiche e vocali, riuscendo ad essere più volte applauditi a scena aperta. Sempre molto apprezzato ed applaudito fu Ettore Razzoli. Così pure piacquero assai il Sacchetti, il Vicelli, il Pucci, lo Schiavazzi, il Carolis ecc.

Molto bene le masse e l'orchestra egregiamente diretta dal M.o Arnaldo Fontana.

Nel complesso potemmo godere uno spettacolo che difficilmente ci è dato poter avere sulle scene dei nostri teatri. Pertanto dobbiamo registrare numerose chiamate ad ogni atto che valgono ad attestare l'incontrastato successo dell'intera compagnia.

Mercoledì, Giovedì, Venerdì e ieri sera il successo andò sempre più affermandosi con « Il Re di Chez Maxim » la « Principessa della Czarda » e con la novità « La Donna Perduta ». In queste operette il pubblico ebbe agio di apprezzare ancora una volta l'arte squisita dalla signora Fernanda Gargiulli che seralmente ha riscosso insieme al Tenore Bosetti ed alla coppia Marisa e Americo Razzoli imponenti manifestazioni di simpatia.

Stasera avremo la replica di «Donna Perduta» e domani sera « La Vedova Allegra » con il debutto di un nuovo tenore. Per domani l'altro « Le Campane di Corneville » riesumazione che ha fruttato alla Compagnia grandiosi successi.

DA S. GIUSTO

La Commemorazione dei Caduti a Sarzana

Martedì sera 21 luglio, quarto anniversario dell'eccidio di Sarzana a cura della sezione locale del P. N. F. alle ore 21 ebbe luogo la commemorazione dei due giovani fascisti Arnaldo Puggelli e Guido Lottini che in quella luttuosa giornata lasciarono la giovane promettente vita.

Il corteo composto da una folta schiera della Milizia Nazionale, l'Avanguardia e i Balilla al completo, si mosse dalla sede del Fascio e percorrendo le vie del paese si portò al Viale della Rimembranza, ove sostando davanti agli alberi votivi che portano il nome dei due martiri ed ivi appese due corone d'alloro.

Dopo un devoto raccoglimento il Pievano, cav. uff. Dott. Pieragnoli parlò con voce commossa del sacrificio compiuto dai due cari giovinetti.

Dopo di che, il corteo seguito dalla massa del popolo, intervenuta alla mesta cerimonia se ne tornava silenziosamente alla sede sociale.

Banchetto in onore del Pievano Cav. Uff. Dott. PIETRO PIERAGNOLI

Oggi 2 Agosto alle ore 19 avrà luogo in S. Giusto un Banchetto Popolare di circa N. 200 coperti in onore del Pievano Dott. Pieragnoli nominato recentemente Cav. Uff. della Corona di Italia. In tale circostanza per la volontà e sottoscrizione dei suoi popolani verrà offerto al festeggiato l'insegna dell'ordine.

Per quanto ci consta, a tale simpatica cerimonia, colla quale il popolo di S. Giusto intende rendere onore ai molti meriti del suo pastore, è assicurato l'intervenio del Sindaco On. Canovai con i componenti la Giunta, del Segretario Politico del Partito Nazionale Fascista Dott. Diego Sanesi, del Comm. Avv. Angiolo Badiani Presidente della Deputazione Provinciale, dl altre Autorità locali e di altre personalità di fuori fra cui il Generale Ceccherini, il Conte Carlo Martelli, l'on. Saverio Fera ecc.

E' certo che la dimostrazione sarà degna dell'uomo la cui vita fu spesa tutta nella magnifica attività del suo apostolato e per tener vivo l'amor di Patria anche in momenti estremamente diffcili.

In tale circostanza verrà anche consegnata la Tessera Fascista a due bravi Combattenti Coppini Guido e Carlesi Silvio ambedue decorati al valor militare.

Il ricevimento delle Autorità avrà luogo alla Sede del Fascio di S. Giusto

Il Banchetto, che è affidato al rinomato trattore Cai Alieto di qui è fissato per le ore 19 alla Villa Briganti.

Per mancanza di spazio mandiamo al prossimo numero la pubblicazione di un interessante articolo su « La Battaglia del grano » di un trafiletto su « La Leonardo » e di un articolo sul « Tubercolosario di S. Cristina ».

Direttore Resp. Dott. DIEGO SANESI
Ind. Grafica Pratese BECHI G. & C. - Prato

Dischi e Strumenti

GRAMMOFONO

Listini gratis

Guido Marchi - Firenze P.za Vitt. E.

Con una lira al giorno

Dischi e Strumenti

Columbia

Listini gratis

Guido Marchi - Firenze P.za Vitt. E.

Dischi e Strumenti

Pathé

Listini gratis

Guido Marchi - Firenze P.za Vitt. E.

Dischi e Strumenti

Fonotipia

Listini gratis

Guido Marchi - Firenze P.za Vitt. E.

Avete mai provato il nuovo

Super Sapone Banfi

marca GALLO ORO non profumato e profumato ai MILLE FIORI?

E' IL PIU' CONVENIENTE per finezzo, prezzo e durata

Ecco i requisiti:

Lascia la pelle morbida e vellutata — Fa sparire le macchie e i rossori — Impedisce la screpolatura della pelle — E' prezioso per i bagni — Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani — Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.

VENDESI OVUNQUE

Motociclisti!

È in vendita il nuovo modello N K DELLA MOTO

Zündapp

L. 5750 franco Milano

Motore ad alto rendimento di 250 cm 3
Trasmissione a catena
Tre velocità e messa in marcia
Gomme HUTCHINSON 26 × 2 1|2

La Zündapp N K nel 1925 ha vinto il GIRO DI GERMANIA Km. 3000 e il CONCORSO INTERNAZIONALE DI CONSUMO.

Cercasi AGENTE RIVENDITORE

NAGAS & RAY

MILANO Via Legnano, 32 - TORINO C. S. Maurizio, 75

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata **Pacelli**, all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. — Vasetto L. **3,30**: per posta franco L. **4,80.**

VI CADONO I CAPELLI lunghi, nel pettinarvi? Usate la **Lozione antiparassitaria PACELLI.** — Flacone L. **11**: per posta franco L. **13,50.**

EMORROIDI si guariscono con l'**Unguento PACELLI.** — Vasetto L. **6,60**: per posta franco L. **8,15.**

PALLIDEZZA DEL VOLTO ANEMIA dedolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono sens' altro col **Ferro PACELLI** che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. **5,50**: per posta L. **7,25.**

UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile, contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'**Unguento PACELLI.** Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le (ulceri) piaghe. — Vasetto L. **6,60**: per posta L. **8,25.**

CATARRO GASTRO INTESTINALE, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la **China PACELLI. Effervescente**, che è afficacissima e gustosa.
Flacone grande L. **8,80**
» piccolo » **4,40**
Per posta L. 2 in più.

DOLOR DI CAPO, nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. si guariscono col **Protoiodebromuro di ferro arsenicale PACELLI.** — Flacone L. **11**: per posta L. **12,50.**

Vendosi in tutte le farmacie

GRATIS si spedisce l'**elegantissimo** Albun delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., a chiunque lo chiede con Cartolina con risposta pagata alla **CASA PACELLI - LIVORNO,** citando questo giornale.

Società Elettrica del Valdarno

AVVISO

Col giorno 13 del mese di Luglio la Società Elettrica del Valdarno ha trasferito i propri Uffici in Via Luigi Muzzi, 81 palazzo Crocini (ex sede dell'Associazione Laniera).

LA DIREZIONE

Fascisti!

Leggete e diffondete

L'INTREPIDO

quotidiano fascista di Lucca, diretto dall'On. CARLO SCORZA. Reca giornalmente ampia corrispondenza da Prato.

La PROF. MARY LUMINI, diplomata in Lettere Italiane, Storia e Geografia, aprirà nel prossimo autunno, in casa propria in Via della Stufa, n. 85 p. 3, un corso di coltura per Signorine, con l'insegnamento delle suddette materie e di lingua francese. Con altro avviso sarà stabilita l'epoca di iscrizione e di apertura.

La medesima impartisce pure lezioni private e ripetizioni delle materie letterarie compreso il la tino sia a masci hche a femmine.

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col **Cordicura** Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis - INSELVINI & C. - Milano CASELLA POSTALE N. 973

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

"Purga Rinfresca Disinfetta„

ATTENZIONE

Quando domandate al vostro farmacista una busta o un flacone di

Pubblicità BERTOLONI - Milano

MISTURA LAMPUGNANI

Giovinezza esuberante, muscoli saldi e spirito vivace, colorito sano, e gioia di vivere. Non sempre l'età, la buona costituzione, il clima migliore, la vita igienica e libera bastano a conferire questi doni. La vita d'ufficio, la scuola, il laboratorio, il soggiorno in città in ambienti chiusi, poveri di aria e di luce, insidiano troppo spesso la nostra salute.

E gli inizii si manifestano coi noti segni di stanchezza, di esaurimento, di pallore, di inappetenza, con emicranie che si accentuano e si acutizzano nella stagione calda, preparando spesso l'ospitalità ai malanni gravi, lunghi e qualche volta fatali.

Quando il regime di vita ed il soggiorno non possono essere cambiati o quando il cambiamento non sia sufficiente, è necessario provvedere senza indugio con rimedi di conosciuta efficacia!

La Mistura Lampugnani, vecchia formula a base di succhi vegetali amari e di ferro assimilabile, è un ottimo sussidio per risvegliare tutte le funzioni. Ridona l'appetito e le forze, conferisce al sangue vigoria e regolarità.

Si trova nelle migliori farmacie.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 33.— si riceve una cura (tre bottiglie da 700 gr. cadauna), in porto franco, cassetta gratis — Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI — Nerviano (Milano).

Americano senza rivali dal BROGI nel Corso

Per qualunque lavoro tipografico rivolgersi alla
Industria Grafica Pratese - Bechi Giovanni & C. - Prato-Toscana
succ. alla Società Anonima "La Tipografica" - Via dei Sei, N. 48 - Telefono 2-49
dove verranno praticati prezzi di vera concorrenza. - Preventivi gratis.

DADI PER MINESTRA

LIEBIG

BRODO ISTANTANEO

Pubblicità BERTOLONI Milano

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

CALZOLERIA RAFFAELLO CINI

successori Assuntina e Egidio Candia - Prato

Calzature finissime per uomo e per signora
Riparazioni di ogni genere

PREZZI MODICISSIMI

CAFFE' BACCHINO proprietario LELIO ZIPOLI
PRATO - Piazza del Comune

Il ritrovo più centrale e bene aereato :: Il preferito dalle famiglie
Ogni specie di squisita gelateria :: Buffet freddo :: Vini del Piemonte

La Domenica, il Martedì, Giovedì e il Sabato a ore 21

Concerto Jazz-Band (Tzigano)

MARTINI NELLA

PRATO - Piazza del Comune

SETERIE E LANERIE
Stoffe per Uomo per Donna

Qualità e Disegni esclusivi

PREZZI MITISSIMI

Nella stitichezza abituale sono rimedio sovrano le

Pillole Purgative Guasti

del Dott. Giovanni Guasti - Prato

Illustri Chimici le usano personalmente:

«Sono ben lieto poterle attestare che le di Lei Pillole Purgative sono veramente un ottimo purgante».

f.to **Prof. Guglielmo Romiti - R. Univ. di Pisa**

Esigetele nelle Farmacie - Una scatola L. 2,80 - Franca nel Regno L. 3,50.

+ + + + + + + + + + + + + + + + + + +

FOTO-ARS

A. CALAMAI

PRATO-Toscana - Via dei Tintori - PRATO-Toscana

Specialità ingrandimenti - Foto-pitture - Articoli :: fotografici - Sviluppo e stampa per dilettanti ::

+ + + + + + + + + + + + + + + + + + +

GABINETTO DENTISTICO (Fondato nel 1868)

Cav. GIUSEPPE MAGNI - PRATO

Chirurgo - Dentista - Odontoiatra ═══ Protesi Dentale

Via G. Mazzoni (Angolo Piazza del Duomo) Telef. 499

Denti e Dentiere senza placca a ponte Bridge-Work, sistema ieoprio perfezionato - Qualunque riparazione o lavori di Protesi s rsseguiscono in giornata - Garanzia assoluta di tutti i lavori - paggizioni senza dolore (metodo speciale - Cure elettriche - MasrtsaE - Endoscopia - RAGGI ULTRAVIOLETTI.

L'Eco della Stampa

Corso Porta Nuova N. 24 - MILANO (12)
Telefono 53-01

Questo ufficio legge per voi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviandovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto di visita.

ENOIODARSENE

:: Il migliore depurativo del sangue ::

OTTIMO RICOSTITUENTE

FARMACIA GORI - PRATO

Il miglior Caffè Espresso a BACCHINO